

Mario Rosa

Martedì 17 luglio Giovanni Giolitti, lo statista della nuova Italia, è stato ricordato a Cavour nel novantesimo anniversario della morte, per iniziativa dell'Associazione di studi storici a lui intitolata (Assgg).

Diinnanzi alla tomba Giolitti-Plochti, nel cimitero comunale, deposta una corona di alloro, il presidente dell'Assgg, Alessandro Mella, e il presidente onorario, Giovanna Giolitti, hanno invitato i presenti a raccogliersi in silenzio per un minuto.

Il direttore scientifico, Aldo A. Mola, ne ha rievocato la figura: monarchico, liberale, riformato-

re, cinque volte presidente del Consiglio dei ministri (1892-1921), Collare della Santissima Annunziata, statista eminente al pari di Camillo Cavour e di Luigi Einaudi, come ricordato di recente dal presidente Sergio Mattarella. La visione politica di Giolitti (1842-1928), pionieristica e lungimirante, e il suo alto senso dello Stato sono ancora attualissimi, meritano studi e approfondimenti e rimangono misura di una classe dirigente all'altezza delle aspirazioni degli italiani.

Alla sobria iniziativa memoriale hanno presenziato o aderito con messaggi eloquenti: la principessa Maria Gabriella di Savoia, la Prefettura di Cuneo, Nerio Nesi, presidente della fondazione "Camillo Cavour" (Santena), il consigliere regionale Gianna Gancia,



CAVOUR: L'OMAGGIO A GIOVANNI GIOLITTI NEL 90° DELLA MORTE

Hanno aderito in molti alla rievocazione voluta dall'Assgg, ma ha davvero stupito l'assenza della Provincia di Cuneo e di Comuni importanti

Nelle fotografie di Federico Pistone: momenti dell'omaggio a Giovanni Giolitti svoltosi nel cimitero di Cavour nel giorno del novantesimo anniversario della scomparsa dello statista, organizzato dall'Associazione di studi storici (Assgg) e lui intitolata. Giovanni Giolitti, nato il 27 ottobre 1842 a Mondovì (suo padre, di cui rimase orfano prima di compiere il primo anno di vita, era cancelliere del Tribunale monregalese), morì a Cavour il 17 luglio 1928. Fu 5 volte presidente del Consiglio dei ministri



Mino Giachino, già sottosegretario di Stato, il colonnello Antonio Zerrillo, Comando militare regione Piemonte, Francesco Rosa, "Civico 20 news", generale Giorgio Blais, Gianfranco Billoti, presidente di UniTré Piemonte, Caterina Maurino, UniTré Cavour, Camillo Zuccoli, ambasciatore del Sovrano militare ordine di Malta in Bulgaria, Roberto Einaudi, fondazione "Luigi Einaudi" (Torino), Attilio Mola, presidente dell'Associazione di studi sul saluzzese, Giovanni Rabbia, presidente della fondazione "Cassa di risparmio di

Saluzzo" e componente della Consulta dei senatori del Regno, i parlamentari Enrico Costa, Guido Crosetto, Daniele Capezzone e Daniela Ruffino, Mario Monge, sindaco di Torre San Giorgio, aderente all'Assgg, Romano Ugolini, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano (Roma), Cosimo Ceccuti, presidente della fondazione "Giovanni Spadolini-Nuova Antologia", Albina Malerba, direttrice del Centro studi piemontesi (Torino), Tito Lucrezio Rizzo, giurista (università "La sapienza", Roma), Nico

Perrone, Università di Bari, Enrico Morbelli, Scuole di liberalismo (Torino), Gianmaria Dalmaso, "past-president" del Rotary club Cuneo 1925, Domenico Giglio, circolo "Rex" (Roma), Catenacci, presidente onorario dell'Associazione nazionale ex allievi della "Nunziatella", conte Alessandro Cremonese Pastorello, vicepresidente della Consulta dei senatori del Regno, Gianni Stefano Cuttica, Pietro Luca di Windegg e Luciano Garibaldi, membri della Consulta dei senatori del Regno, Giovanni Ruzzier, Andrea Borrella, Comitato scientifico dell'Annuario della nobiltà italiana, Dario Seglie, direttore del Cesmap (Centro studi e museo d'arte preistorica, Pinerolo), colonnello Carlo Cadorna, Marco Bertocchini, saggista, Vanni Cornero, Alfonso De Filippo, Alessandra Terzolo, Carlo Sburlati, premio "Acqui Storia", Alberto Guerci, assessore alla cultura del Comune di Viù (Torino), Annalisa Santini, storica, Aldo G. Ricci, sovrintendente

emerito dell'Archivio centrale dello Stato, Agostino Mattioli, nipote dell'omonimo medico di Giovanni Giolitti) e Alfonso De Filippo.

Il senatore Giorgio Bergesio, nel corso della seduta del pomeriggio, ha ricordato nell'aula del Senato l'importante ricorrenza, rendendo omaggio a Giovanni Giolitti e citando, nel proprio intervento, la cerimonia in quel momento in corso a Cavour.

Al termine dell'incontro il direttivo dell'Assggg ha annunciato il convegno di studi dedicato all'età emanuelino-giolittiana (1900-1921) in programma il 28 e il 29 settembre a Vicoforte, ove riposano le salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena. I partecipanti alla commemorazione hanno dichiarato profondo stupore per l'assenza della Provincia di Cuneo e dei sindaci (o loro rappresentanti) di Cuneo, Cavour, Dronero e Mondovì, tutti invitati, quasi Giovanni Giolitti non sia parte sostanziale della loro storia.

ALDO A. MOLA HA SCRITTO UNA NUOVA OPERA SULLA "STORIA DELLA MASSONERIA ITALIANA"

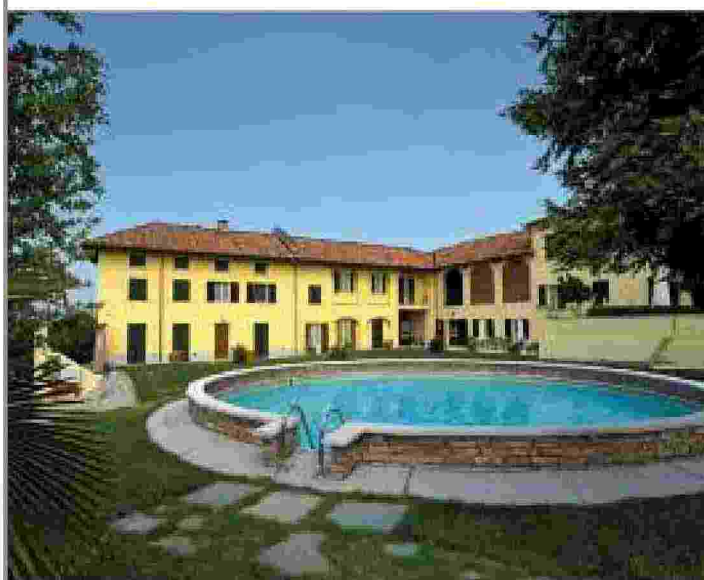
Il professor Aldo A. Mola ha curato "ex novo" la riedizione, molto arricchita, della sua "Storia della massoneria in Italia-Dal 1717 al 2018-Tre secoli di un Ordine iniziatico" ("Bompiani", 23 euro). Tra l'incudine della scomunica decretata dalla Chiesa cattolica sin dal 1738 e il martello di partiti politici, ieri come oggi decisi a bandirli dalla società, i trentamila massoni italiani costituiscono un Ordine iniziatico ammantato da un curioso paradosso: custodisce dei "misteri", ma non è affatto un'associazione segreta. Introdotta in Italia dall'estero, dal Settecento la massoneria è stata volano di ricerca scientifica e di progresso civile, e nel corso della sua storia si è battuta per la libertà di coscienza, l'istruzione obbligatoria, le riforme giuridiche, l'emancipazione femminile e l'elettività delle cariche pubbliche.

Contaminata nel tempo da deviazioni, bersaglio di pregiudizi sprezzanti e in assenza di una legge che ne tuteli il nome, la massoneria va almeno conosciuta attraverso la via maestra: i suoi tre secoli di storia.

Attraverso questa nuova sintesi che ne spiega le radici antiche fino alle vicende dei giorni nostri e sulla base di copiosi documenti inediti e di una aggiornata prospettiva storiografica, il professor Aldo A. Mola, il più noto e riconosciuto storico della massoneria in Italia, getta una luce su vicende controverse del nostro passato.



Dal 1964
**PODERE
LA PIAZZA**
*Casale immerso tra vigna e uliveto
Agriturismo con ristorante*



*Casale immerso tra i vigneti,
con un panorama mozzafiato, dotato di
10 camere, piscina,
ristorante, giardino, dehor.*

Podere La Piazza

Frazione Santa Margherita, 14055 Castiglione d' Asti (AT)

Tel 0141/966267

info@poderelapiazza.it - www.poderelapiazza.it



Podere La Piazza